Lettori: 1.179.000
Il Sole 24 ORE
02-GEN-2013
Diffusione: 266.088
Dir. Resp.: Roberto Napoletano
da pag. 8

COSA CAMBIA DA OGGI/1

Pensione, tre mesi in più E l'assegno si riduce

Maria Carla De Cesari, Mauro Pizzin e Fabio Venanzi ▸ pagina 8

La pensione si allontana

Cresce la speranza di vita: al lavoro per tre mesi in più

Le altre previsioni

I nuovi coefficienti di trasformazione tagliano i trattamenti
Si riapre la possibilità della ricongiunzione gratuita

Maria Carla De Cesari

Requisiti più severi per andare in pensione, anche per quelle sociali e per quelle collegate a lavori usuranti. È l'effetto della speranza di vita, cioè dell'aumento della vita media certificato dall'Istat: il meccanismo – automatico – viene applicato per la prima volta; l'entità del primo adeguamento, di tre mesi, per la verità, era stato anticipato dalla fine del 2011. Per le donne del settore privato, continua l'innalzamento progressivo dell'età per la pensione di vecchiaia, per arrivare nel 2018 a 66 anni (al netto della speranza di vita). Assegni un po' più contenuti, poi, nella quota calcolata con il metodo contributivo, per effetto dei nuovi coefficienti di trasformazione, che rispetto a quelli in vigore fino a dicembre determinano per chi va in pensione a 65 anni una revisione al ribasso di circa il 3%, poiché si applicano su tutte le annunalità soggette al calcolo contributivo. Sono queste le principali novità, dal sapore un po' amaro, che la riforma della previdenza (legge 214/2011) continua a dispiegare, dopo che lo scorso anno è stato introdotto il contributivo pro rata per tutti; sono stati rivisti i requisiti di età e contributi per la pensione di vecchiaia (con l'incorporazione delle finestre, il tempo di attesa per l'assegno una volta maturati i requisiti); sono state nella sostanza abolite le pensioni di anzianità (è rimasta l'opzione del contributivo per le donne, compiuti 57 anni per le dipendenti e 58 per le autonome, più la speranza di vita); è stata definita una pensione anticipata con 41 e cinque mesi per le donne e 42 anni e cinque mesi per gli uomini (requisiti 2013).

Il pacchetto della previdenza contiene anche una misura positiva, che forse non risponde pienamente alle aspettative di quanti hanno contribuzioni presso varie gestioni Inps, ma che rappresenta il compromesso posssibile alla luce delle risorse pubbliche. La legge di stabilità, 228/2012, reintroduce la ricongiunzione gratuita all'Inps ma solo per il trattamento di vecchiaia con i requisiti anagrafici e contributivi della riforma Fornero. In ogni caso, il calcolo delle prestazioni "cumulate" non prescinde dalle regole previste da ciascun ordinamento. In questo modo, coloro che hanno versamenti "frazionati" in più gestioni non si troveranno di fronte all'alternativa secca tra pagamento della riserva matematica (molto onerosa per effetto dei parametri contenuti nel Dm 31 agosto 2007) o totalizzazione gratuita dei contributi che però trascina il calcolo contributivo delle prestazioni, anche per le annualità versate con il sistema "retributivo".

Il primo adeguamento dei requisiti anagrafici alla speranza di vità è stato, come detto, di tre mesi; il prossimo è in calendario nel 2016 (insieme con i nuovi coefficienti di trasformazione); quindi dal 2019 la revisione sarà biennale. Il meccanismo, che è stato ereditato dalle manovre del Governo Berlusconi, è a senso unico: non ci saranno sconti nel caso in cui la speranza di vita diminuisse. Per le pensioni collegate ad attività usuranti, nel periodo 2013-2015, i lavorati dipendenti dovranno raggiungere quota 97 e tre mesi (come somma di età e contributi) con un minimo di 61 anni e tre mesi e con almeno 35 anni di contributi (per gli autonomi quota ed età minima sono aumentate di un anno).

Si ricorda che (si veda l'inserto Pensioni, allegato al «Sole» del 28 dicembre) le pensioni anticipate, fino al 2017 non sono soggette a penalità, quando sono conseguite a un'età inferiore a 62 anni, solo se i contributi derivano da: prestazione effettiva di lavoro; periodi di astensione obbligatoria per maternità; assolvimento degli obblighi di leva; infortunio; malattia; cassa integrazione ordinaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



data stampa 32° Anniversario

Il calendario

I requisiti per la pensione dopo l'aumento collegato alla speranza di vita

PENSIONE DI VECCHIAIA

UOMINI

- 66 anni e tre mesi con almeno 20 anni di contributi

DONNE

Settore pubblico

- 66 anni e tre mesi con almeno 20 anni di contributi

Settore privato

- Dipendenti: 62 anni e 3 mesi
  Autonome: 63 anni e 9 mesi
  (per dipendenti e autonome necessari 20 anni di contributi)

PENSIONE ANTICIPATA

UOMINI

- 42 anni e 5 mesi

DONNE

- 41 anni e 5 mesi

PENSIONE DI ANZIANITÀ

UOMINI

- No

DONNE

- 57 anni e tre mesi di età (58 anni e tre mesi per le autonome) e 35 di contributi con opzione al regime sperimentale contributivo

data stampa 32° Anniversario